
Salesiani: Roma, domani l'inaugurazione della nuova sede del Cnos. Sarà presente il rettor maggiore Artime

Domani, alle ore 11, si svolgerà l'inaugurazione della nuova sede del Centro nazionale delle Opere salesiane in via Giacomo Costamagna, 6 a Roma, all'interno dell'Opera salesiana Pio XI. A inaugurare la nuova sede ci sarà il rettor maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime. Il Centro nazionale Opere salesiane-Cnos è l'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto che rappresenta i Salesiani in Italia, promuove e anima gli uffici, gli ambienti, le associazioni nazionali per il coordinamento delle Opere salesiane. Opera seguendo le indicazioni della Cisi–Conferenza delle Ispettorie salesiane d'Italia e in sinergia con le realtà salesiane presenti sul territorio italiano. I suoi compiti sono coordinare e promuovere la condivisione delle prassi e dei cammini educativo-pastorali tra le Ispettorie salesiane e gli Uffici nazionali; favorire percorsi e occasioni di studio e confronto sui temi dell'educazione dei giovani e della pastorale giovanile; rappresentare presso le istituzioni civili ed ecclesiali i Salesiani in Italia e collaborare con le diverse realtà che hanno a cuore l'educazione dei giovani. L'Opera salesiana Pio XI sorge nel quartiere Tuscolano a Roma. Iniziata nel 1928, venne ultimata nelle sue strutture principali nel 1936 e fu intitolata al Pontefice della beatificazione e canonizzazione di Don Bosco. “Quei salesiani che nel 1928 arrivarono sui terreni periferici della città – si legge in una nota - non pensavano a uno sviluppo così fulgido e fecondo di bene. Negli anni '30, attorno all'Istituto e alla parrocchia si è strutturato uno dei quartieri più densamente abitati della città con vie intitolate a nomi che dicono la storia salesiana. Il Cardinal Cagliero, don Filippo Rinaldi, madre Maria Domenica Mazzarello, San Domenico Savio e Santa Maria Ausiliatrice. Il Centro nazionale Opere salesiane sorge in via Giacomo Costamagna che fu il primo salesiano a giungere tra gli indigeni dell'Ecuador”.

Gigliola Alfaro